

Obiettivi ambizioni

ELENA CASTELLO

Il Gruppo Sick ha chiuso lo scorso anno con un fatturato di 1 miliardo di euro. Ma l'obiettivo per il futuro è ancora più ambizioso e impegnativo: raddoppiare questo traguardo entro i prossimi sette anni. Entro il 2020 Sick vuole arrivare a 2 miliardi di euro di fatturato per potersi trasformare in Sick 2.0. Lo annuncia Giovanni Gatto, amministratore delegato della filiale italiana

Prodotti di qualità e forte attenzione alle richieste dei clienti sono i pilastri su cui si basa l'approccio Sick al mercato, che ha reso la società una protagonista a livello mondiale, fino a raggiungere 1 miliardo di euro di fatturato nel corso del 2013. Automazione di processo, automazione di fabbrica e automazione della logistica sono le tre aree di riferimento, cui si è aggiunta la Security. L'obiettivo ambizioso è quello di raggiungere i 2 miliardi di euro nel 2020. "Il nostro nuovo progetto si chiama Sick 2.0, e mira a far crescere il Gruppo fino a registrare 2 miliardi di fatturato entro il 2020 - annuncia Giovanni Gatto, amministratore delegato

di Sick SpA -. Lo faremo ottimizzando processi e logistica ma anche investendo costantemente nelle risorse umane. Abbiamo una scuola interna, presso la casa madre, che si occupa di formare le giovani leve. L'attenzione alla formazione in Sick è sempre stata un punto di forza e continuerà ad esserlo. Alle aziende clienti portiamo non solo una proposta di componenti, per quanto vasta e completa, ma anche la persona, le sue competenze, la sua capacità di stringere un rapporto di collaborazione e di fiducia. Le persone sono anche coloro che fanno ricerca, che 'inventano' nuovi prodotti e soluzioni".

Automazione per la logistica

La logistica è un'importante divisione di Sick che si affaccia a mercati quali l'intralogistica, trasporto e movimentazione, building automation e la sicurezza degli edifici. Un ambito che allarga sempre più i propri orizzonti, quali ad esempio l'e-commerce che acquista

lato in Austria, Svizzera e Polonia e in espansione anche in altre città europee, nonché diffusamente utilizzato in Cile. A Venezia viene utilizzato per rilevare la sagoma e la misura dei camion, dare strumenti e messaggi visivi e limitare il traffico in determinate aree. È proprio in questi ambiti che entrano in gioco



sempre maggior peso. Intralogistica significa dunque corrieri e postale, cargo e aeroporti, magazzini e centri logistici, retail e grande distribuzione. Il settore principe per l'azienda è quello portuale, ma le soluzioni Sick sono un supporto nello smistamento di pacchi e buste, nei sistemi di identificazione automatica, nell'identificare peso e volume nei sistemi di smistamento bagagli. Sick annovera tra i propri clienti uno dei più importanti aeroporti italiani. Pensiamo poi al controllo del traffico. Ad esempio le autostrade tedesche sono controllate dai sistemi Sick in grado di identificare il veicolo, il peso e il volume. In alcuni Paesi è utilizzato per identificare il numero di targa. Per tutte queste applicazioni è utilizzato il laser scanner LMS, instal-

lato in Austria, Svizzera e Polonia e in espansione anche in altre città europee, nonché diffusamente utilizzato in Cile. A Venezia viene utilizzato per rilevare la sagoma e la misura dei camion, dare strumenti e messaggi visivi e limitare il traffico in determinate aree. È proprio in questi ambiti che entrano in gioco i prodotti Sick, come il TIC Traffic Collector e il laser scanner serie LMS. E, non meno importante, la building automation. Anche qui il prodotto dominante è sempre l'LMS che ci permette di rivolgerci ad applicazioni museali, con nuove tecnologie per la sicurezza del patrimonio artistico, ma anche nel controllo degli accessi, ad esempio tornelli e metropolitane e per la sicurezza delle carceri.

Tra fabbrica e processo

Tre sono le aree principali in cui le attività di Sick trovano completamento: la factory automation, con la proposta di sensori per l'automazione dei processi produttivi e delle macchine, la logistic automation, con i prodotti di

identificazione automatica, mediante scansione laser o telecamere, e la process automation con sistemi completi per l'analisi e misura nei processi e per il monitoraggio ambientale. Un forte impegno, dunque, nell'ambiente e nella sicurezza. Le soluzioni Sick per la factory automation permettono di comunicare con ogni macchina e di riconoscere qualsiasi codice a barre, abbigliamento, nel food and beverage, nel packaging ecc. E qui torniamo al core business iniziale di Sick, alle barriere di sicurezza, ai laser scanner di sicurezza, per finire alle funzioni di ispezione, posizionamento o controllo. Nel futuro ci sarà l'applicazione di uno scanner Sick alla medicina, a bordo di un robot-chirurgo che sarà comandato da un medico dall'esterno della sala operatoria.

Gli analizzatori di gas Sick sono utilizzati nell'industria di processo da oltre 50 anni e anche in questo mondo Sick ha investito forti risorse. A catalogo figurano prodotti per il controllo delle emissioni, per il monitoraggio delle concentrazioni di gas e polveri, il tutto per rispettare i limiti di legge; linee per le misure di processo, per l'ottimizzazione del consumo di energia e materie prime; misure per verifica di sicurezza, per proteggere le persone e gli impianti (ad esempio il controllo del CO per prevenirne fughe nocive, esplosioni, incendi in silos). Il loro utilizzo in applicazioni estremamente variabili. Tre sono i cluster principali: oil and gas, materiali di base e infrastrutture quindi l'industria energetica, cemento, navale. Per l'ottimizzazione di questi processi Sick è in grado di fornire un pacchetto completo per l'analisi gas estrattivi a freddo, estrattivi a caldo, analisi polveri e misuratori di portata.

L'azienda offre soluzioni per il monitoraggio continuo delle emissioni, monitorando e andando a trasmettere alle autorità locali le informazioni raccolte.